



RIFIUTI, STANGATA TARES SUI CAPANNONI: + 1.133 euro

Aumenti pesanti anche sui negozi (+ 98 euro) e sulle abitazioni (+73 euro). Sarà il Centro l'area geografica più penalizzata

=====

La Tares, che da quest'anno sostituirà la Tarsu o la Tia, rischia di tramutarsi in una vera e propria stangata, soprattutto per gli imprenditori. A denunciarlo è la CGIA di Mestre.

Rispetto al 2012, gli aumenti medi stimati per l'anno in corso saranno molto pesanti:

- su un **capannone** di 1.200 mq l'aggravio sarà di 1.133 euro (+22,7%);
- su un **negozio** di 70 mq l'asporto dei rifiuti costerà 98 euro in più (+19,7%);
- su una **abitazione civile** di 114 mq l'applicazione della Tares comporterà un aumento di spesa di 73 euro (+29,1%).

"Questa situazione – sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA di Mestre – rasenta il paradosso. Con la crisi economica e il conseguente calo dei consumi, le famiglie e le imprese hanno prodotto meno rifiuti. Inoltre, grazie all'aumento della raccolta differenziata avvenuto in questi ultimi anni un po' in tutta Italia, il costo per lo smaltimento degli stessi è diminuito. Detto ciò, con meno rifiuti e con una spesa per lo smaltimento più contenuta tutti dovrebbero pagare meno. Invece, anche con la Tares subiremo un ulteriore aggravio della tassazione".

Quali sono le ragioni di questi aumenti ?

In primo luogo, la Tares dovrà assicurare un gettito in grado di coprire interamente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, vincolo non previsto con l'applicazione della Tarsu. In secondo luogo, si prevede una maggiorazione su tutti gli immobili pari a 0,3 euro al metro quadrato con la quale si andranno a finanziare i servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, pulizia e manutenzione delle strade, etc.) Si tenga presente che i Comuni potranno elevare questa maggiorazione sino a 0,4 euro al metro quadrato.

Dall'analisi dei bilanci dei Comuni italiani (anno 2010) è emerso che lo scostamento tra quanto incassato con la Tarsu/Tia e il costo del servizio di raccolta e smaltimento ammonta a circa 0,9 miliardi di euro. Secondo la CGIA

si tratta di una stima sottodimensionata: nell'analisi mancano i dati relativi alla Valle d'Aosta, inoltre non si è potuto tener conto del fatto che alcune Amministrazioni comunali esternalizzano il servizio di smaltimento dei rifiuti a società collegate.

Nella tabella riportata qui sotto è stato calcolato l'aggravio di gettito imposto dalla Tares per coprire integralmente il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti.

TARES E TARSU A CONFRONTO

(Importi in milioni di euro)

AREA TERRITORIALE	Maggior gettito necessario richiesto dalla Tares per coprire spesa raccolta rifiuti	Aumento %
NORD	+282,3	+12,0%
CENTRO	+205,6	+21,7%
SUD	+458,8	+16,3%
MEDIA ITALIA	+946,7	+15,5%

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT

Nella ultima colonna si può rilevare di quanto dovrà crescere in media l'attuale prelievo per riuscire a coprire l'intero costo del servizio di smaltimento dei rifiuti. L'incremento percentuale più importante sarà richiesto alle famiglie e alle imprese del Centro (+21,7%).

Inoltre, si ricorda che la maggiorazione di 0,3 euro al mq prevista con la TARES (per la copertura dei servizi indivisibili) darà luogo ad un gettito di 1 miliardo di euro (Fonte: Relazione tecnica al DL 201/2011).

Nelle successive tabelle vengono presentate alcune simulazioni con le quali si vuole dare una idea dell'ammontare degli aggravii che i contribuenti dovranno subire nel 2013. Pertanto, nei calcoli si tiene conto sia dell'aggravio necessario per coprire interamente la spesa del servizio sia della maggiorazione prevista dalla TARES, ipotizzata pari a 0,3 euro al metro quadrato.

Questi calcoli sono stati effettuati utilizzando le percentuali di aumento del prelievo per area geografica ricavate dalla precedente tabella e ipotizzando che gli aumenti delle tariffe siano uniformi. Si tratta ovviamente di una semplificazione in quanto la suddivisione del maggior gettito sarà diversa tra i



contribuenti a seconda della composizione numerica della famiglia e del tipo di attività economica.

ABITAZIONE di 114 metri quadrati (250 euro è l'importo TARSU pagato nel 2012)
(valori in euro)

Descrizione	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
TARES	280	304	291	289
Maggiorazione TARES	34	34	34	34
Totale	314	338	325	323

Maggiore tassazione con TARES rispetto TARSU-TIA

in euro	+64	+88	+75	+73
in %	+25,6%	+35,4%	+30,0%	+29,1%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Agenzia del Territorio

NEGOZIO di 70 metri quadrati (500 euro importo TARSU pagato 2012)
(valori in euro)

Descrizione	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
TARES	560	608	581	577
Maggiorazione TARES	21	21	21	21
Totale	581	629	602	598

Maggiore tassazione con TARES rispetto TARSU-TIA

in euro	+81	+129	+102	+98
in %	+16,2%	+25,9%	+20,5%	+19,7%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Agenzia del Territorio

CAPANNONE di 1.200 metri quadrati (5.000 euro importo TARSU pagato 2012)
(valori in euro)

Descrizione	NORD	CENTRO	SUD	ITALIA
TARES	5.598	6.084	5.814	5.773
Maggiorazione TARES	360	360	360	360
Totale	5.958	6.444	6.174	6.133

Maggiore tassazione con TARES rispetto TARSU-TIA

in euro	+958	+1.444	+1.174	+1.133
in %	+19,2%	+28,9%	+23,5%	+22,7%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati ISTAT e Agenzia del Territorio

Nota: le superfici riferite all'abitazione e al negozio sono i valori medi nazionali forniti dall'Agenzia del Territorio

